Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

DOPO IL GRAVE DISCORSO DEL MINISTRO TAMBRONI

Interpellanze sulle borgate presentate dall'opposizione

Il sindaco invitato a precisare la portata e il significato delle vanterie assistenziali illustrate dal ministro - E' applicata la legge sui contributi all' ECA?

Alla ripresa delle riunioni del Consiglio comunale (per la sessione autunnale ovvero in sedute straordinarie) il sindaco dovrà affrontare una grave questione, posta in due interpellanze di consiglieri del gruppo socialista e del gruppo comunista.

Esse riguardano un aspetto scottante delle prime manifestazioni di governo, a breve distanza dalla risicata investitura parlamentare, quando il ministro degli Interni, on. Tambroni, pronunciò il 29 luglio scorso un discorso alla Camera in buona parte dedicato alle borgate romane. Tambroni si segnalò, allora in panni non molto dissimili da quelli indossati da Mario Scelba, triste predecessore. Le borgate dovevano considerarsi (secondo il ministro) un vivaio di malavita (o quasi), centro di raccolta di pregiudicati, ai quali ricorreva chi ne avesse avuto eventualmente bisogno.

Quel discorso, che indubbiamente avrà avuto larga risonanza (è inutile precisare di che genere) nelle borgate, conteneva anche una parte, per così dire, paternalistica, indulgente, ascsistenziale. Su questa parte del discorso indugiano le due interpellanze, firmate dai consiglieri socialisti Aurelia Del Re, Fausto Nitti, Nicolò Licata, e dai consiglieri comunisti Maria Michetti, Anna Maria Ciai, Otello Nannuzzi.

Gli interpellanti al sindaco domandano se è stata chiesta al ministro dell'Interno copia della documentazione relativa all'attività assistenizale che il dicastero di Tambroni (secondo quanto egli ha detto alla Camera) ha svolto direttamente a favore delle borgate.

Allargando il raggio dell'interpellanza, i consiglieri chiedono se il sindaco non ritenga opportuno sapere dal ministro in base a quali criteri i cittadini bisognosi di assistenza hanno potuto godere (e potranno godere) dell'assistenza diretta del ministero dell'Interno.

Tale precisazione appare di grande importanza se si considera che il ministro affermò di avere assistito, con fondi del suo dicastero, 11.515 persone, nè si ha sentore di un accordo preliminare, in proposito, con l'Amministrazione comunale. Un accordo volto a garantire che le prestazioni assistenziali fossero tempestive, che esse fossero corrisposte in base a valutazioni obiettive di palese necessità, infine che esse non rivestissero l'aspetto penoso di elargizioni elemosiniere.

Tali questioni sono illustrate nella prima interpellanza. Con la seconda, il quadro si allarga di più, e investe il rapporto tra il ministero dell'Interno e l'Ente comunale assistenza. In quello stesso discorso, il ministro aggiunse che nell'anno finanziario '57-58 l'ECA di Roma e altre istituzioni, non specificate, avrebbero goduto di erogazioni da parte del dicastero dell'Interno nella misura di 807 milioni 130.404 lire per attività assistenziali nelle borgate.

Gli interpellanti, opportunamente, vorrebbero sapere se questa cifra è comprensiva della quota spettante a Roma del Fondo di Soccorso invernale, del quale, come vuole la legge, l'ECA è l'ente distributore. Vorrebbero, inoltre, sapere a quali istituzioni si riferiva il ministro, indicando gli enti che hanno goduto di sovvenzioni statali per l'assistenza nelle borgate. Si chiede, infine, che tipo di opere assistenziali siano state compiute, e con quale criterio.

Di grande importanza appare la portata di queste due interpellanze. Il ministro, indicando il numero delle persone assistite (11.515), specificava che si e trattato di sussidi, indumenti, pacchi viveri. E' facile ricostruire la via di questa singolare assistenza: singoli cittadini si sono rivolti al ministero dell'Interno e al commissariato di P.S.: le domande di aiuto s. sono accumulate; si è quindi proceduto a uno spoglio, una selezione, una scelta, con criteri indubbiamente discriminatori. Inquietante è il dubbio che siano stati favoriti solo quei cittadini i quali possono godere di una determinata considerazione negli ambienti locali dell'Autorità di polizia.

Ciò per quanto concerne il tipo di assistenza che il ministero ha assicurato. Non meno grave è la parte che si riferisce alla cifra complessiva indicata dal ministro quale globale contributo del suo dicastero alle borgate. E' assurdo piegare questo genere di attività sulla comoda curva della beneficenza. In verità, il ministero dell'Interno è tenuto a versare, ogni anno, all'ECA della nostra città, come agli enti di tutti gli altri comuni, fondi calcolati sul proventi dell'« addizionale applicata ai contributi erariali per fini di assistenza sociale ». Ed è noto come il ministero dell'Interno invece non abbia distribuito agli Enti comunali di assistenza tutti i proventi dell'« addizionale ». Ciò risulta nettamente dalla costante rivendicazione dei presidenti degli Enti di assistenza circa l'assegnazione del totale dei proventi ad essi dovuti.

Appare urgente, pertanto, che si sappia con precisione quali fondi l'ECA di Roma ha avuto dal ministero dell'Interno. Mentre è deplorevole che il ministro tenti di trarre vanto dall'assegnazione di una parte dei fondi dovuti dal suo dicastero all'ECA, illuminante, a questo proposito, è il secco apprezzamento contenuto nella relazione illustrativa dell'ECA circa il bilancio di previsione per il 1958. In essa si legge testualmente:

« Roma... dovrebbe ottenere l'assegnazione di maggiori contributi statali sia ordinari che straordinari. Invece, nonostante le necessità vieppiù crescenti dei cittadini che versano in stato di particolare indigenza, dette contribuzioni non soltanto rimangono invariate, *ma risultano diminuite* in confronto a quelle assegnate in precedenti esercizi finanziari ».

D'Onofrio domani a Val Melaina

Domani mercoledì alle ore 20, il compagno Edoardo D'Onofrio interverrà ad una manifestazione indetta dalla sezione del PCI di Val Melaina per la pace e la difesa delle libertà democratiche e per il lancio del mese della Stampa comunista.

Bambini inviati dall'UDI in colonia

La mattina di lunedì sono partiti 40 bambini per la colonia di Fiumicino gestita dal CFI. Tutte le bambine sono state scelte nei comuni di Cave, Genazzano, Castel Madama, Vicovaro, Monteporzio Catone e Gallicano a cura dell'UDI.

Nel frattempo continua da parte dell'Unione donne italiane la raccolta delle domande dei bambini che saranno inviati al terzo turno delle colonie estive; essi saranno diretti alla colonia collinare di Coprano o quella marina di Fiumicino e di Trevignano sul lago di Bracciano. Inoltre l'UDI è stata incaricata di scegliere 100 bambini di Roma che potranno essere inviati alla colonia di Santa Marinella.

Alvaro Del Sere fotografato dopo la denuncia per sfruttamento

SI E' FORSE GIUNTI ALLA STRETTA FINALE NELL'INCHIESTA PER L'UCCISIONE DELLA MONDANA

Gravi sospetti si addensano sull'"amico" di Luciana Monti

Prima del delitto la rottura tra « protettore » e mondana sarebbe stata imminente
Richieste di danaro sempre più pressanti - La Magistratura e la ricerca degli indizi

Alcuni organi di stampa nel pomeriggio di ieri hanno messo in circolazione delle voci clamorose circa i risultati che le autorità inquirenti avrebbero raggiunto nella ricerca del l'assassino della mondana Luciana Monti accoltellata tempo orsono in un rudere dell'Appia che ormai è conosciuto sotto il nome della Torraccia.

Si tratta di informazioni e di deduzioni che erano già a conoscenza de cronisti, da qualche tempo. Solo che tutta la questione era ormai in mano alla Magistratura e che quindi era doveroso conservare un certo riserbo in attesa appunto che i magistrati giungessero alle loro conclusioni. Ora che questa specie di « patto » non esiste più e stato violato anche noi siamo indotti ad informare i nostri lettori sullo stato attuale delle indagini che si può sintetizzare così riassumere: indizi non ve ne sono ancora, ma i sospetti si vanno sempre più addensando sul capo dell'ex protettore della mondana, Alvaro Del Sere. Ed, com'è noto si trova già in carcere sotto la imputazione di sfruttamento di malfrattamenti. Sembra che a suo carico, negli ultimi giorni, siano emersi degli altri gravi elementi. Praticamente, prima della morte della Monti la rottura tra i due era già stata decretata: l'uomo aumentava sempre di più le sue richieste di danaro mentre la donna si mostrava decisa a disfarsi prima o dopo di questo incomodo « amico ».

Si parla anche di un contrasto fondamentale importanza ai fini dell'inchiesta in corso che avrebbe avuto luogo nei giorni scorsi. Sta il fatto però che i tassisti della Mobile, interpellati in proposito hanno dichiarato di non avere alcuna dichiarazione da fare sulla questione, si sono richiamati al fatto che ormai dell'affare della « Torraccia » si interessa la Magistratura e che sarà questa, semmai, ad emanare delle comunicazioni in merito.

Il che non esclude naturalmente che qualche colpo di scena possa verificarsi da un momento all'altro.

Corsi professionali indetti dall'ENALC

L'Ente nazionale di addestramento lavoratori del commercio istituirà anche per il prossimo esercizio 1958-59, per conto del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale: *Corsi professionali alberghieri gratuiti maschili a regime convittuale per la qualifica di:* aiuto camerieri (due periodi semestrali con apprendistato in aziende nei mesi estivi); aiuto cuochi (tre periodi semestrali con apprendistato in aziende nei mesi estivi); aiuto portieri (due periodi semestrali con facoltà di apprendistato in aziende nei mesi estivi).

Tutti gli aspiranti dovranno essere cittadini italiani in età dai 16 ai 20 anni.

ANNEGA UNA BIMBA

Una bambina di 11 anni, Emma Romagnoli — è annegata nel tardo pomeriggio di ieri mentre faceva il bagno all'idroscalo di Ostia, nella pericolosa zona presso la foce del Tevere detta « la fiumara grande ». Il cadaverino è stato ripescato alcune ore dopo e posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Inoltre, a Lavinio, è annegato l'altro ieri il ventinovenne Valentino Campoli, che stava facendo il bagno nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento « Il grillo ».

Fate attenzione ai cibi! Ieri quattro intossicati

La giornata di ieri ha dovuto registrare altri numerosi casi di intossicazione causati dall'ingestione di bevande o di cibi avariati. Anche in questo modo dunque l'effetto del caldo che sovrasta la città continua a farsi sentire. Il signor Romolo Derotti, di anni 33, abitante in viale Regina Margherita, 8, è accusato svenuto improvvisamente in strada a causa di un improvviso malore causato appunto dall'ingestione di cibi guasti. Prontamente soccorso e trasportato al Policlinico vi è stato ricoverato in osservazione.

Anche il signor Salvatore Di Stefano, di anni 25, meccanico, abitante in via Candia 135, dopo aver mangiato una pasta alle 7 di ieri mattina è stato colto da conati di vomito. Trovasi ora in osservazione al San Giovanni.

Il bimbo Franco Massini di 10 anni, abitante in via L. Gaetano Marini 16, è stato ricoverato al Policlinico e giudicato guaribile in 3 giorni. Aveva mangiato tre gelati acquistati in una gelateria di via Cesare Baronio. Dopo di che è stato colto da acuti dolori viscerali.

Infine la bimba Luigia Di Palma, di appena 2 anni, dimorante in via Graziosa Benincasa 58, alle 22,40 di ieri è stata anch'essa ricoverata al Policlinico in preda ad un'intossicazione alimentare: la sorella che l'accompagnava ha affermato che nella mattinata di ieri aveva comprato alla piccola una pasta in una pasticceria.

DUE SCONOSCIUTI ERANO INTERVENUTI PER RIMPROVERARLI

"Cacciatori" di turiste in via Veneto arrestati dopo una violenta rissa

Tutti catturati nei pressi di Villa Borghese — Uno ricoverato al Policlinico

Alle ore 2,30 di ieri notte via Veneto è stata teatro di una furibonda zuffa causata da cinque giovinastri che avevano malamente aggredito due cittadini colpevoli soltanto di averli redarguiti per il loro rumoroso comportamento nei confronti di alcune turiste straniere.

Ecco come si sono svolti i fatti. Verso l'ora indicata, i cinque giovani, passeggiando per via Veneto affollatissima, hanno cominciato a prendere di mira, con i loro lazzi non sempre ispirati al buon gusto, le signore e in special modo le straniere. Due passanti, i quali avevano seguito disgustati l'intera manovra dei « pappagalli » ad un certo punto sono intervenuti tentando di ricordare loro le più elementari regole del vivere civile. Tentativo vano in quanto i teppisti, colti nel vivo, hanno reagito rispondendo con atti osceni.

Dalle parole ai fatti, il passo è stato breve ed in un tempo ancor più breve si è giunti al peggio. I due tutori della pubblica morale si sono visti investire da un vero ciclone di calci e di pugni.

I giovinastri, al sopraggiungere degli agenti del commissariato di Castro Pretorio, si sono dati a precipitosa fuga riuscendo per il momento ad eclissarsi: dopo una breve battuta, sono stati però tutti rintracciati nei pressi di Villa Borghese. Si tratta di: Romeo Fagnani di 27 anni, abitante in via Monfascia 9, stuccatore; Giampiero Tortrigiani di 24 anni, abitante in via Capraia n. 21, meccanico; Ferruccio Torrigiani di 20 anni, barista; Umberto Apolloni, idraulico, di 24 anni, dimorante in via dei Chiavari 10; Franco Apolloni, senza fissa dimora e senza lavoro, di 25 anni.

I cinque, che dopo l'interrogatorio sono stati trasferiti a Regina Coeli, dovranno rispondere alla Magistratura del reato di rissa. Il Franco Apolloni in seguito, essendo sofferente di tbc ed essendosi abbandonato ad incontrollate incandescenze non appena tratto in arresto, è stato ricoverato al Policlinico, dove trovasi attualmente piantonato da un agente.

I due antagonisti, che tanto coraggiosamente reagirono alle intemperanze dei giovinastri, si sono allontanati prima della conclusione della triste faccenda: si ignora pertanto la loro identità e si sa solo che uno di essi ha riportato lievi contusioni ad un orecchio.

Ingente furto

Il signor Elmo Bosco ha denunciato ai carabinieri che alcuni ignoti, dopo essersi introdotti nella sua abitazione in via delle Robinie 63, si sono impossessati di una cinepresa, di un registratore a nastro, di un proiettore cinematografico, di una macchina fotografica, di un piatto di argento e di circa 50 dischi. Il tutto per un valore di circa un milione di lire.

Il pensionato Silvio Carmazzi, abitante in via Dacia 23, ha denunciato ieri ai Carabinieri che alcuni ladri, introdottisi con chiave falsa nel suo appartamento, hanno asportato una macchina fotografica tipo Kodak, un collier d'oro, un paio di bretelle recanti le sigle di 100.000 lire.

Due baracche: un solo appartamento

E' quasi incredibile quanto è avvenuto ieri a Villa Mazzanti, così come è incredibile il criterio che il Comune di Roma adotta nell'assegnare le case popolari costruite con la legge 640 (per l'abolizione dei tugurii e delle case malsane).

Avevamo di Villa Mazzanti abitavano in baracche circa 110 famiglie, e oggi, con le assegnazioni che sono state non mano fatte, ve ne rimangono circa una trentina. Domenico Cappucci, ferroviere, con moglie e una figlia abitante nella baracca contrassegnata col n. 71, cinque giorni fa è stato chiamato per l'assegnazione di un alloggio, ha firmato il contratto e ha sborsato 21 mila lire. Ieri i Vigili urbani, per incarico del Comune, si sono presentati presso la baracca del Cappucci invitandolo a caricare le masserizie (cosa che è stata fatta) per poi far abbattere la baracca stessa secondo quanto, una delle condizioni essenziali per ricevere la chiave del nuovo alloggio.

Tutto è andato bene fino a quando il camion delle masserizie non è arrivato al corpo di guardia di Villa Madama dove un brigadiere ha informato il Domenico Cappucci che avrebbe avuto la chiave dell'appartamento soltanto se fosse stata abbattuta anche la baracca del figlio contrassegnata con il n. 72 e nella quale esso vive con la moglie. Il fatto che il figlio del Domenico vivesse per proprio conto, con stato civile diverso da quello del padre, non è valso a far revocare la disposizione del Comune e i mobili sono stati scaricati davanti al corpo di guardia, mentre la famiglia del Domenico Cappucci è rimasta sul lastrico.

Insomma, da una parte si vorrebbero abolire le case malsane e dall'altra si vuole obbligare la gente alla coabitazione e al sovraffollamento (come se nella nostra città non ve ne fossero in abbondanza). Tutte le famiglie composte di moglie e marito di fatto, sono state obbligate ad accettare un appartamento in coabitazione ma quando si tratta di appartamenti, si dice due camere 5 metri per tre metri, e una cucina. Non è in questo modo che si risolve il problema degli alloggi, ma costringendo i più a pagare fitti esorbitanti.

E' STATO DENUNCIATO PER LESIONI VOLONTARIE

Per "uso terapeutico" un medico schiaffeggia la piccola paziente

La madre di una bimba di 7 anni ha denunciato un medico per lesioni volontarie.

Ecco di che si tratta. I giorni 22 luglio la signora Isa Pellizzari in Cierici, abitante in via Tor de' Schiavi 253 alle ore 16 si presentava all'ambulatorio INAM di via dei Platani 84 recando con se la figlia Marisa di 7 anni. La bimba aveva un dente mal ridotto e bisognava estirparglielo. Il dottor Enrico Leoncini, in quel momento di servizio nell'ambulatorio, secondo quanto afferma la signora Cierici non doveva avere nervi a posto. Fatto è che la signora, mentre attendeva di essere ricevuta, afferma di aver udito il medico che si abbandonava a manifestazioni di vero e di nervosismo proprio nel gabinetto dentistico attiguo al salottino nel quale madre e figlia attendevano di essere ricevute. Una volta introdotte alla presenza del sanitario, il dottor Leoncini afferrava le tenaglie e cominciava a tentare l'estrazione del dente. Sempre al dire della signora Cierici, sembra che ad un certo punto, riluttando il dente di lasciarsi estrarre, il dottor Leoncini sarebbe uscito in un eccesso di nervosismo mollando alla piccola bimba sottoposta alle sue cure un fenomenale schiaffone. Atto che non rimaneva privo di conseguenze, tanto che la signora si vedeva costretta a condurre la bimba da un altro medico, il dottor Franco Bonfiglio, con ambulatorio ed abitazione in via delle Acacie 30, il quale dopo aver visitato la piccola la giudicò guaribile in 5 giorni.

In seguito a quanto abbiamo narrato la signora Cierici ha provveduto a sporgere apposita denuncia contro il dottor Leoncini, accusandolo di lesioni volontarie. Questi ha tentato di difendersi, asserendo che la sberla data alla bimbina aveva uno scopo « terapeutico ».

SOLIDARIETA' POPOLARE

Per evitare uno sfratto

La signora Moroni Emilia sta per essere sfrattata dall'appartamento che occupa di proprietà dell'Istituto delle Case Popolari. Ha pochissimo tempo per provvedere a versare una prima somma di 90.000 lire, per saldare poi il resto mensilmente e mettersi così in pari con gli arretrati che ha accumulato in questo frattempo.

La signora si rivolge alla solidarietà di tutti i nostri lettori onde ottenere un qualsiasi aiuto che le serva a superare questo terribile frangente. Indirizzare le offerte alla nostra segreteria di redazione.

A Regina Coeli l'ubriaco che dirigeva il traffico

L'hanno rintracciato i carabinieri — Il clamoroso episodio in piazza Santa Apollonia

Il giovane che alcuni giorni or sono fu protagonista di un clamoroso episodio in Trastevere è stato arrestato ieri dai CC e denunciato per violenza ed oltraggio alla forza pubblica. Si tratta del tappezziere Giovanni Alvioni, di 29 anni, abitante in vicolo dei Torre 16.

Come i nostri lettori ricorderanno l'Alvioni, ubriaco, si pose nel centro di piazza Santa Apollonia e cominciò a dirigere il traffico stradale provocando non poca confusione. Al trambusto accorsero due carabinieri, Antonio Di Rosa e Silvano Ninni, i quali afferrarono il giovane e tentarono di accompagnarlo in caserma. Egli però reagì con violenza, insultò i due militi e si rifiutò di obbedire. A questo punto anzi, dalle strade vicine e in particolare dal vicolo del Moro, accorsero circa trenta giovani che circondarono i due tutori dell'ordine costringendoli a lasciar libero l'Alvioni. Costui però prima di fuggire giunse a malmenare il Di Rosa ed il Ninni.

Le indagini sul clamoroso episodio furono immediatamente iniziate e ieri, come abbiamo detto, si sono concluse con l'arresto del tappezziere.

Denunciato un bruto a Centocelle

Pasquale Chetta, di anni 32, abitante in via Aversa 21, è stato ieri denunciato — a piede libero per la trascorsa latitanza — dal commissariato di Centocelle per corruzione ed atti di libidine violenta consumati in danni di una bambina di 11 anni.

Non paga il conto e picchia la guardia

Alle 13,30 di ieri è stato ricoverato all'Ospedale di San Giacomo l'agente di P. S. Pasquale Balzamo, in servizio presso il Commissariato di Magnanapoli. Egli è stato giudicato guaribile in 3 giorni.

Alle 12,30 l'agente aveva condotto al Comissariato il ventenne Giovanni Sciarra, da Napoli, cameriere disoccupato, il quale recatosi a mangiare in una trattoria di via Firenze, si era poi rifiutato di pagare il conto.

Una volta entrato nel Commissariato lo Sciarra dava in escandescenze e percuoteva il Balzamo. L'energumeno è stato immediatamente tratto in arresto.

Una manifestazione dei giovani per la pace

Domani alle ore 20 avrà luogo, nei locali della sezione del Partito socialista italiano del Quadraro, organizzato dai giovani socialisti e comunisti del quartiere, un dibattito sull'aggressione anglo-americana al Libano e alla Giordania. Interverranno i compagni De Felice per i giovani socialisti e Giancarlo Fasano per i giovani comunisti.

DOMENICA POMERIGGIO IN VIA ARENULA

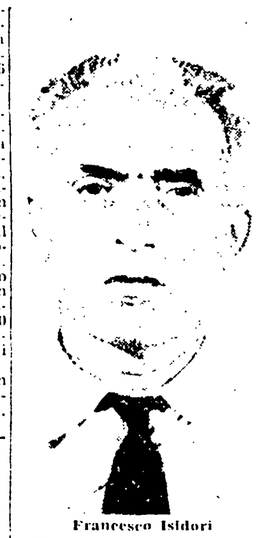
Scardina due lucchetti e ruba ma viene preso dopo 10 minuti

Si era portato via l'intero cassetto con dentro l'incasso
Un carabiniere perspicace e l'intervento di un vigile

Il Nucleo di polizia giudiziaria dei Carabinieri ha denunciato in stato di arresto alla Procura della Repubblica il vigilato Francesco Isidori di 56 anni, abitante in viale Angelico 169.

L'Isidori, alle ore 13 di domenica, si introdusse nella rivendita di tabacchi annessa a un locale di bagni pubblici situata in via Arenula al n. 52, di proprietà del signor Giovanni Bendoni, e mediante un cacciavite strappò i due lucchetti che tenevano fermo il cassetto nel quale era custodito l'incasso della giornata. Avvolto il cassetto in un foglio di giornale e rifugiatosi in un cortile, l'Isidori si impossessava della somma di lire 22.000 lasciando sul posto sia il cassetto che il cacciavite ed i lucchetti infranti.

Il suo armeggiare però non era sfuggito ad un carabiniere che si trovava nei pressi, il quale avvertì a sua volta un vigile urbano che richiese l'intervento del Nucleo.



Francesco Isidori

L'Isidori veniva tratto in arresto nel giro di pochi minuti e, dopo un primo tentativo di negare, finiva poi per ammettere il furto consumato.

Prende a bastonate un vicino di casa

Il signor Luciano Egidi, di 18 anni, abitante in vicolo Valle Aurelia 72, fruttivendolo, ieri alle 14,30, mentre usciva di casa, è stato avvicinato da un vicino, tale Emilio Ruggeri, il quale senza alcun motivo gli ha inferto una bastonata in testa.

Ricoverato al Santo Spirito l'Egidi è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

Rovinosa caduta di un'anziana signora

La signora Bianca Lorenzini, di 65 anni abitante in via Paolina 15, ieri mattina, mentre attraversava piazza Pilotti, non ha scorto un mucchio di selci messi su un lato della piazza a causa di alcuni lavori in corso ed è caduta rovinosamente.

Ricoverata al Santo Spirito i medici le hanno riscontrato gravi fratture alla gamba sinistra. E' stata dichiarata guaribile in 70 giorni.

Un'operaia colpita da insolazione

La signora Licia Labate, di anni 36, residente a Ciampino in via 2 Giugno numero 2, è stata ieri alle 13 ricoverata al Policlinico. La signora è stata colta da un improvviso malore che si crede dovuto ad insolazione, mentre alle 12,50 stava attraversando via Gaeta. Soccorsa prontamente da una guardia della PS è stata poi trasportata all'ospedale.

Sette colli

Borgata Gordiani

Ci è stato segnalato che alla borgata Gordiani (una delle « malfamate » borgate del ministro Tambroni), tra i tanti e molti guai, si è aperta ieri una voragine nella strada, molto pericolosa per la incolumità degli abitanti. Una bambina ha rischiato la vita cadendovi ieri pomeriggio. Sappiamo bene che l'intero nucleo edilizio è tra la vita e la morte nel senso che, abbattute la metà circa delle vecchie indegne baracche, si attende ormai da molti mesi che l'Istituto case popolari compia il resto dell'opera assegnando alle famiglie rimaste (4-500) un alloggio non indecente: quell'alloggio che l'anno scorso fu promesso per i primi mesi dell'anno, ma che è ancora ben lungi dal venire. Ma se questo è vero, non crediamo che ai tanti danni (molti negozianti se ne sono andati in vista della distruzione dell'intera borgata) si debba anche aggiungere l'attentato alla vita della gente. Le famiglie della borgata pretendono giustamente che il Comune provveda almeno alla ordinaria manutenzione dei servizi, le strade prima di tutto (quelle che esistono, naturalmente), che sono ridotte in condizioni pietose. E non dimentichiamo che le famiglie, soprattutto, attendono di andarsene da questo agglomerato informe di baracche e di cisupole per ricominciare a vivere dopo 25 anni di pena. Col permesso, naturalmente, del ministro dell'Interno.

È accaduto

Er paragatti

Via Latina, ore 13,30: « A sora Ro' avete sentito che robba? » La sora Rosa, in finestra, con l'aria di avercci mille diavoli per i capelli, e una pennichella strozzata in gola, affronta la callaccia con dignità (parecchia gente è in finestra e per la strada). Gli stralli si smorzano, ma i chiacchieracci salcono dai capannelli e sembrano appendersi nell'aria stagnante.

« Ch'è crollato er Colosseo, sora Filomè? ». « Manco pe' gnente. C'è stata na' "gattata" che levete ». « Na' "gattata"? Co sto callo, mo se metteno a magnà pure li gatti? ». « Ma che magnà, ve sete persa 'na scena co' tutti li santi... ». « Che scena a sora Filomè? Datece na' mossa: che per caso so' venuti quelli de Cinecittà? ». « Ma no: se tratta der sor Vito. Ha fatto volà er gatto come un missile sulla schiena della sora Sarina ». « All'anima che robba! Sora Filomè, io l'ho sentiti sti strilli e sti miagolii, ma nun avrei mai pensato... ». « Parlate così perchè nun avete visto li sgrafi... A San Giovanni l'hanno portata ».

La povera signora Sarina V., di 65 anni, distesa sul lettuccio del pronto soccorso del San Giovanni, dopo aver ascoltato il referto del medico che la dichiarava guaribile in pochi giorni salvo complicazioni, cooperava col brigadiere di servizio a stendere il verbale. « Er sor Vito è stato: prima m'ha presa a carci, e passi, pe' gnente contento, pure er gatto ciò messo de mezzo: me l'ha tirato dietro come un mattone. Sembrava er finimondo sulla schina ».

« Co' sta' callaccia — ha commentato un infermiere — insieme ar parasole mo' ce vo' pure er paragatti: ce mancava st'invenzione! ».

romoletto

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Ore 20 Tor de Schiavi, Comitato direttivo.

Ore 20,30 Quarticciolo, assemblea generale (Berlinguer).

Ore 20 Magliana, convocazione attivo (Battaglini).

Ore 20, Villa Gordiani, assemblea generale (Rubino).

Ore 20 Portuense, Comitato direttivo (Fusco).

DOMANI

Ore 20 Tiburtino, convocazione attivo (Funicello).

Ore 20 Trastevere, convocazione attivo (Fusco).

Ore 20 Cavalleggeri, assemblea generale (Berlinguer).

Ore 20 Val Melaina, assemblea generale (E. D'Onofrio).

FGCI

Per discutere sull'attività dei circoli comunisti per il Mese della stampa comunista sono convocati alle ore 20 di oggi le assemblee generali degli iscritti dei circoli: Monteverde Scalo (Attanasio), Marconi (Capena (Pietro Zatta), Morlupo (Francesco De Vito).

Domani alle ore 19,30 presso la sezione del PCI di Albano sono convocati i comitati direttivi dei circoli della zona dei **Castelli**. Interverrà il compagno **Pietro Zatta**.